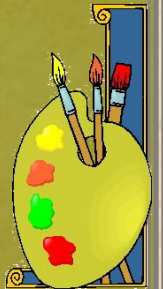




La moda attraverso i secoli

parte prima:
dall'Antichità al Cinquecento



L'abbigliamento nell'antico Egitto

Per gli uomini il capo principale era un gonnellino, più o meno lungo, formato da un unico pezzo di stoffa annodato sul davanti a formare il caratteristico trapezio inamidato.

Nel Nuovo Regno, questo è sostituito da una gonna pieghettata semitrasparente e svasata, che è sovrapposta al gonnellino corto sul ginocchio, pieghettato ed aderente.



Le donne portavano una lunga tunica che, nel Nuovo regno diventa pieghettata e con le maniche molto ampie e trasparenti, data la finezza della tessitura del lino. Su questa si indossava un lungo mantello.

In vita si portava uno scialle sfrangiato che si annodava come una cintura. Tutti gli abiti erano di lino, filato e tessuto finemente o grezzo.





Entrambi i sessi usavano coprire il capo con eleganti parrucche realizzate sia con capelli veri che con fibre vegetali.



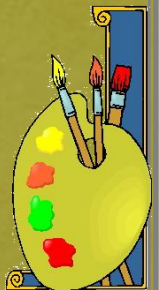
Queste venivano profumate con cura attraverso l'uso di coni riempiti di grasso ed essenze posti sulla testa e che, col calore, si scioglievano profumando costantemente il capo.



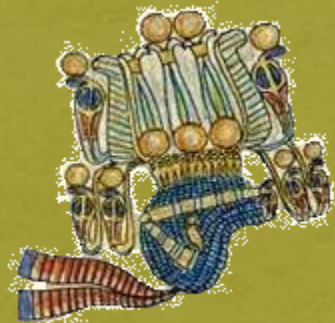
... ecco alcuni
abiti indossati dai
faraoni...



...e dalle loro regine



Lezioni di disegno



L'Ankh
simbeggia
la chiave per
comprendere
l'Universo
creato



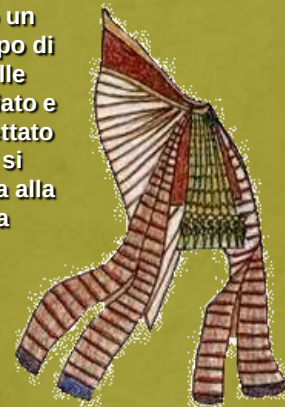
La "nemes" era
simbolo del potere del
faraone. Era un cobra,
in posizione di attacco,
che avvolgeva il
copricapo del re

Lo scettro era
doppio: un frustino
ed un bastone
indicavano che il
faraone governava
con saggezza e
forza



La corona bianca
era indossata dal
faraone dell'Alto
Egitto durante
l'Antico Regno

Ecco un
altro tipo di
scialle
sfrangiato e
pieghettato
che si
portava alla
vita



Le piume della
Dea Maat e le
corni del toro,
animale a lei
sacro,
proteggevano
la corona della
Regina



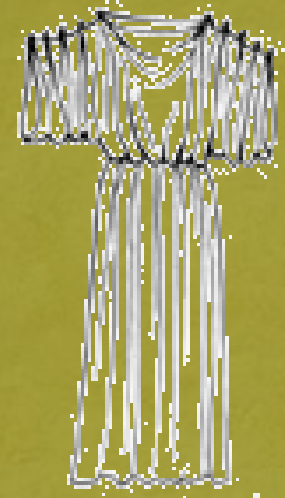
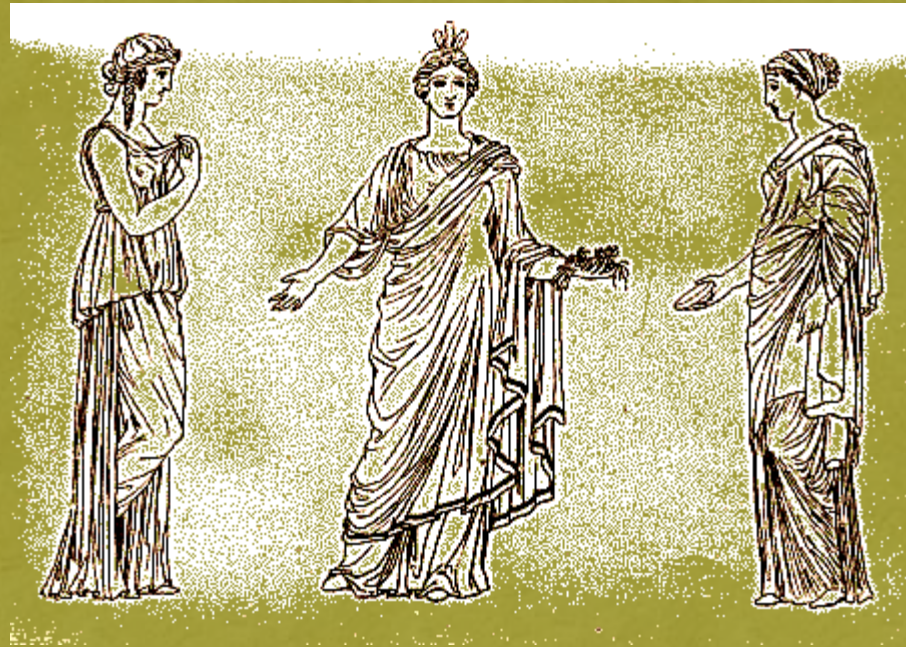
Nel Nuovo
Regno,
dopo
l'unificazio
ne di Alto
e Basso
Egitto, le
due
corone si
fusero in
una sola.



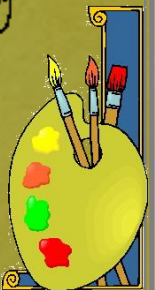
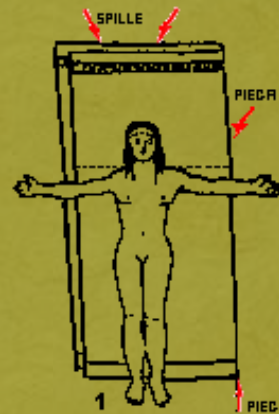
La corona
rossa era
indossata dal
faraone
dell'Basso
Egitto
durante
l'Antico
Regno



L'abbigliamento dell'antica Grecia



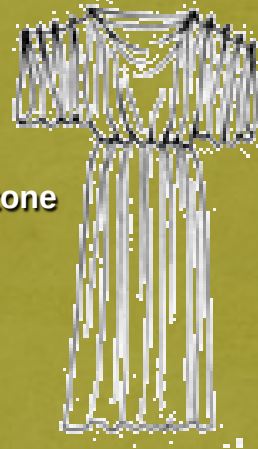
L'abito nazionale delle donne greche era invece il chitone, detto anche peplo rettangolo di stoffa (generalmente lana) che veniva drappeggiato intorno al corpo, sino a formare una sorta di tunica, che lasciava le braccia scoperte, e veniva fermato in vita da una sorta di cintura.





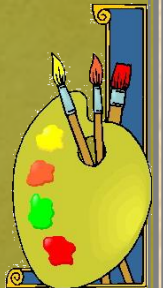
L'abito nazionale degli uomini greci era il chitone, lunga tunica, cucita su un lato e fermata sulle spalle da bottoni, o da una cucitura, e molto simile al suo corrispettivo femminile.

Chitone



Le calzature erano in cuoio e pelle, con fibbie e, talvolta, soles antiscivolo

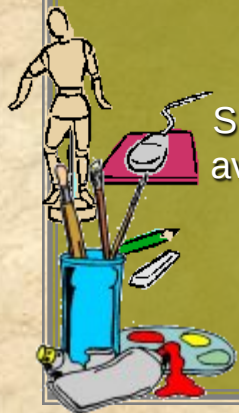
← L'himation era il mantello utilizzato tanto dagli uomini quanto dalle donne, indossato al di sopra della tunica, semplicemente appoggiato sulla spalla e fatto ricadere sul fianco.



L'abbigliamento nell'antica Roma



Si indossavano una tunica con sopra un mantello. La tunica somigliava al chitone greco, ma aveva i fianchi sempre cuciti; i margini superiori (non cuciti assieme) venivano accostati con fibule o cammei, in modo da formare due false maniche lunghe fin quasi al gomito.
Le tuniche delle donne erano più lunghe e potevano arrivare sino ai talloni.

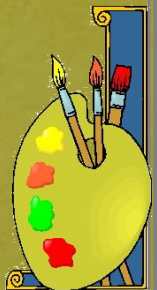




Oppure, s'indossava semplicemente la toga, come nella figura a sinistra, che rappresenta l'abbigliamento tipico dei senatori.



Nella figura a destra è, invece, rappresentato un romano che indossa la tunica corta sopra il mantello, a volte di lana.



L'abbigliamento nel Medio Evo



Per gli uomini, sopra l'abbigliamento intimo, costituito da camicia e mutande, venivano poste due tuniche, una con le maniche aderenti ed una con le maniche larghe, la seconda delle quali poteva essere sostituita da un mantello.

Dal Trecento si ebbe una prima distinzione tra moda femminile e maschile: le donne indossavano abiti stretti che rialzavano il seno, contenuto da una sottoveste che si indossava prima dell'abito, nonché veli e copricapi in grado di celare i capelli.

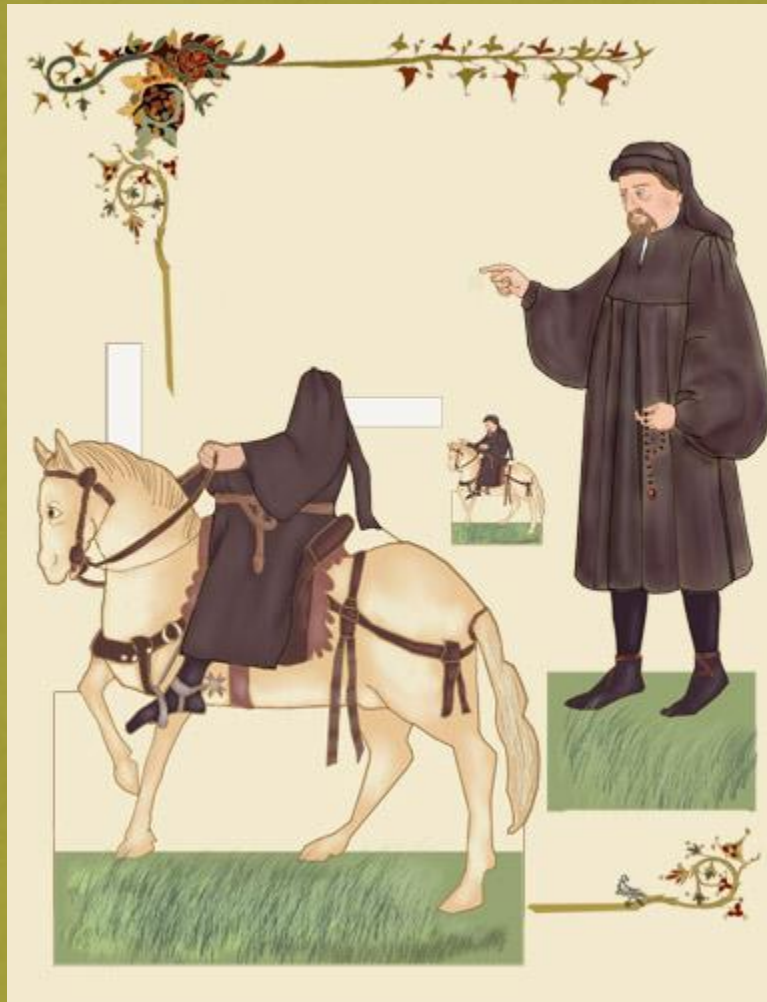


Anche tra queste slides potrai scegliere quale riprodurre con la stampa e divertirti a "vestire" i personaggi proposti di volta in volta, tenendo conto delle pose che essi assumono e degli accessori ad essi associati...buon lavoro!

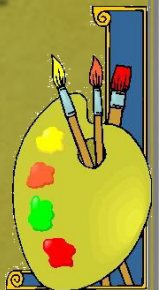


Le stoffe più diffuse in quell'epoca erano il lino, la canapa e il fustagno (misto di lino e cotone): mentre il primo veniva impiegato in lenzuola e camice, la seconda era utilizzata per gli abiti da lavoro.

I nobili spesso indossavano pellicce.



I colori erano un elemento molto importante e curato nell'abbigliamento delle classi privilegiate: più un tessuto era luminoso e decorato, più era ritenuto lussuoso e prestigioso; per questa ragione spesso venivano preferiti i colori caldi e vivaci, lasciando le tinte scure al popolo.





Le calzature erano confezionate in cuoio e in genere con pelle d'agnello. I poveri adoperavano zoccoli in legno o generalmente pianelle; le raffinate scarpe a punta in tessuto colorato e suolate all'interno erano esclusiva delle classi sociali elevate.



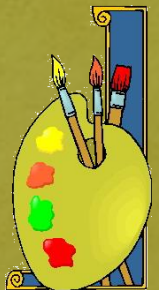
Enrico II

corona

Taglia qui
per infilare
la corona al
re Enrico II

Sottoveste bianca

Vi erano sostanziali differenze tra l'abbigliamento nobile e quello popolano: i nobili erano "vestiti dall'autorità divina" ...



Lezioni di disegno

Ora completa l'abbigliamento di Enrico II, con gli ultimi capi rimasti...



Tunica blu
indossata sulla
sottoveste
bianca

Guanti di pelle grigi

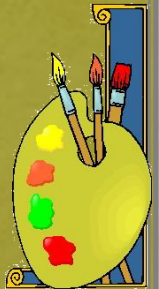


Veste di seta
damascata a ricami
dorati, indossata sulla
tunica blu

Mantello

... e quindi indossavano stoffe pregiate ed accessori di ogni genere (mantelli, veli, guanti e copricapi a punta).

Il popolo, in particolare i poveri, spesso non indossavano mantello né calzature.



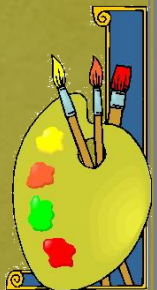
Dagli atti e dalle cronache di epoca federiciana sappiamo che l'abito femminile era composto da tre capi: la camicia (testimoniata a Bari a partire dal 1021 con il nome di càmiso), la tunica (o gonnella) e la quarnacca (sopraveste).



corona

Taglia qui per
infilarla sulla testa
di Eleonora

Ora prova a vestire la regina Eleonora
come illustrato nella slide seguente.



Sottocollo
per raccogliere
i capelli

Acconciatura con velo

camicia

Mantello o "gualdracca"

Tunica
damascata in seta



Un'acconciatura comune era realizzata con bende o nastri, detti anche intrezatorium, che venivano intrecciati nei capelli.



Quattrocento e Cinquecento:

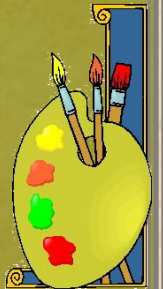
A partire dal
Quattrocento gli abiti
maschili si
accorciano, le calze
si allungano fino ai
fianchi e diventano
bicolore, viene
indossato al posto
della tunica il
giustacuore lungo o
meno lungo, scollato
fino alla vita ma con
un largo risvolto in
tessuto diverso
trattenuto da un
cordoncino che
passava negli
occhielli. Si diffonde
la moda per le
maniche tagliate
verticalmente che
permettono alla
camicia sottostante
di uscire.



Lezioni di disegno



Gli abiti femminili subiscono nel XV secolo un radicale cambiamento: nasce il bustino attillato e alto, irrigidito da stecche di legno o avorio; la scollatura diventa profonda. Dal bustino si staccava la gonna drappeggiata e arricciata, spesso rialzata con ganci d'oro o d'argento. Le maniche lunghe erano attaccate alle spalle con cordoni che spesso terminavano con fermagli, infilati in occhielli aperti nell'abito. Come nell'abito maschile, si diffonde l'uso dei tagli sulle maniche verticali e orizzontali da cui usciva a sbuffi la camicia. Lo strascico degli abiti importanti si appesantisce e si allunga.



La differenza tra un abito raffinato e un abito mediocre non era dato dal modello quanto dal colore.

Alcuni colori come il verde erano adoperati esclusivamente dagli esponenti dei ceti alti, cortigiani e signori. Alle popolane era vietato l'uso di colori sgargianti..

Anzi nella maggior parte dei casi gli abiti poveri si distinguevano dal colore grezzo, tessuti cioè che non avevano subito la tintura, uno dei momenti più delicati della manifattura delle stoffe

Le stoffe si arricchirono notevolmente, comparvero sete e velluti molto spessi, a volte intarsiati con oro e argento.

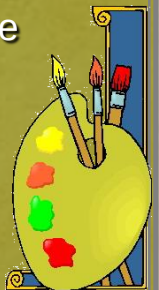


Lezioni di disegno

I vestiti, stretti intorno al busto, ed ampi fino ai piedi, erano cuciti in modo da formare molte pieghe longitudinali, che rendevano il vestito morbido e comodo.



Le dame ricche evidenziavano, infatti, il loro distacco dalla "plebe" anche attraverso la pulizia ed il candore della loro biancheria. Questa traspariva nelle scollature, nelle gonne e nelle attaccature delle maniche. In alcuni vestiti i bottoni che tenevano le maniche unite al corpo del vestito, lasciavano degli spazi tali da intravedere il candore delle camicette.



Lezioni di disegno

Le casacche che portavano gli uomini del medioevo si accorciarono mostrando maggiormente le gambe e le calzamaglie cominciarono a colorarsi

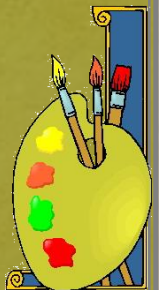
Diffusi erano gli stivaletti in pelle alti al polpaccio.



La tunica poteva essere piu` lunga o piu` corta, ma vario` nella forma. I tessuti si impreziosirono moltissimo e divennero più spessi.

Le donne preferivano scarpe basse chiuse alla caviglia o allacciate con un passante.

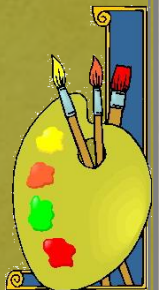
Dalla Francia si diffonde l'uso della pantofola.

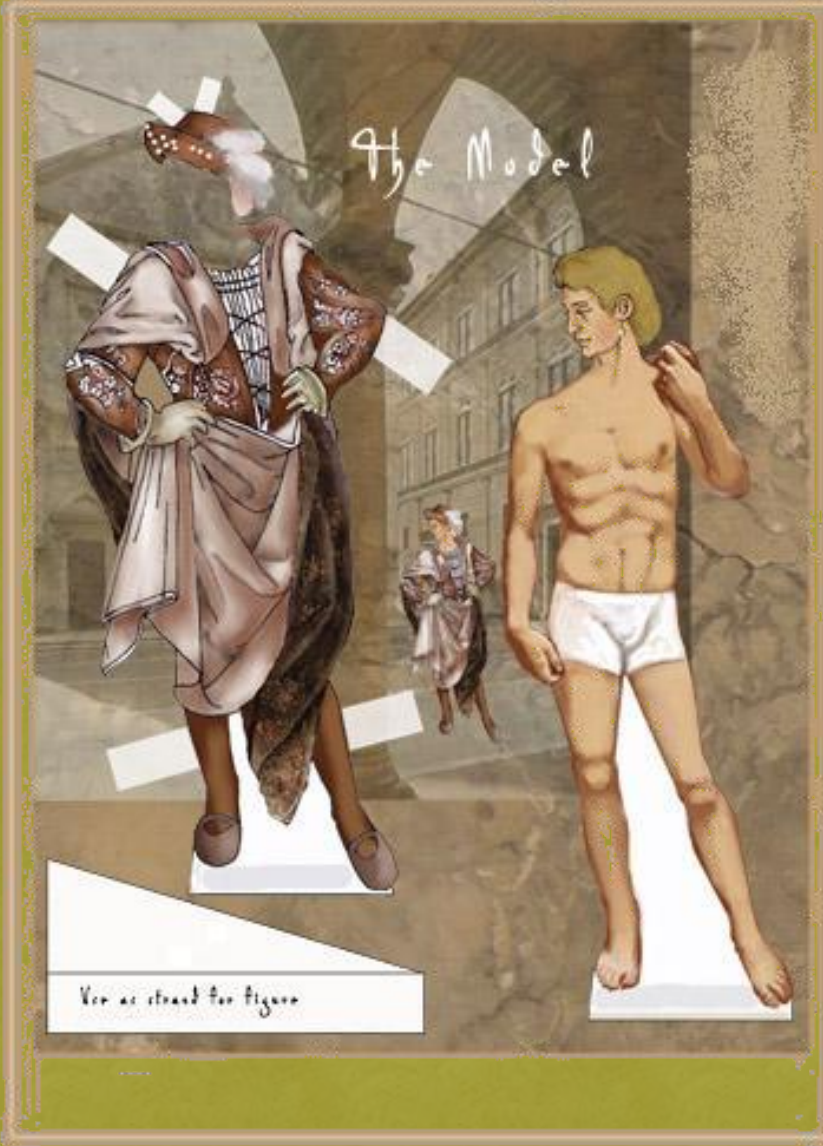




La tunica rimase un una parte fondamentale dell'abbigliamento maschile.

Sopra veniva portata una casacca pesante, spesso rifinita con lembi di pelliccia. Questo cappotto, aderente sul busto, si allargava in pieghe verticali fino a metà coscia.



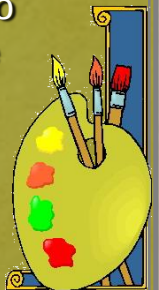


Alcuni signori portavano, al posto del cappotto, un mantello pesante, di velluto, fissato sulle spalle, che cadeva dietro in un pezzo unico.

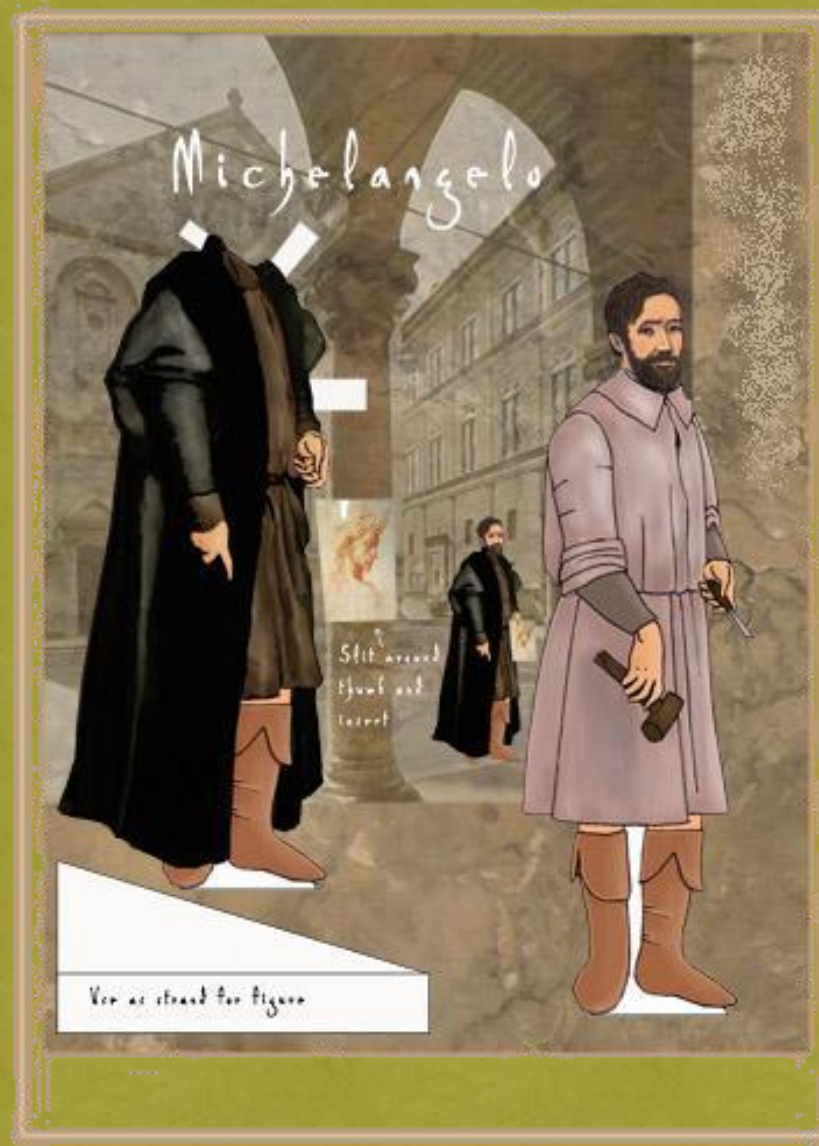
Davanti, era composto da due fasce di stoffa che restavano aperte.

Per riparare dal freddo, all'altezza del petto, la stoffa dei mantelli ispessiva fino a tre volte tanto, ripiegandosi su se stessa in ampi risvolti.

Non veniva sempre portata una cintura ma, quando c'era, era una cintura di cuoio spesso, portata un po' scesa su un fianco, o un cordone lavorato, o una fusciacca di seta pesante annodata su un lato.



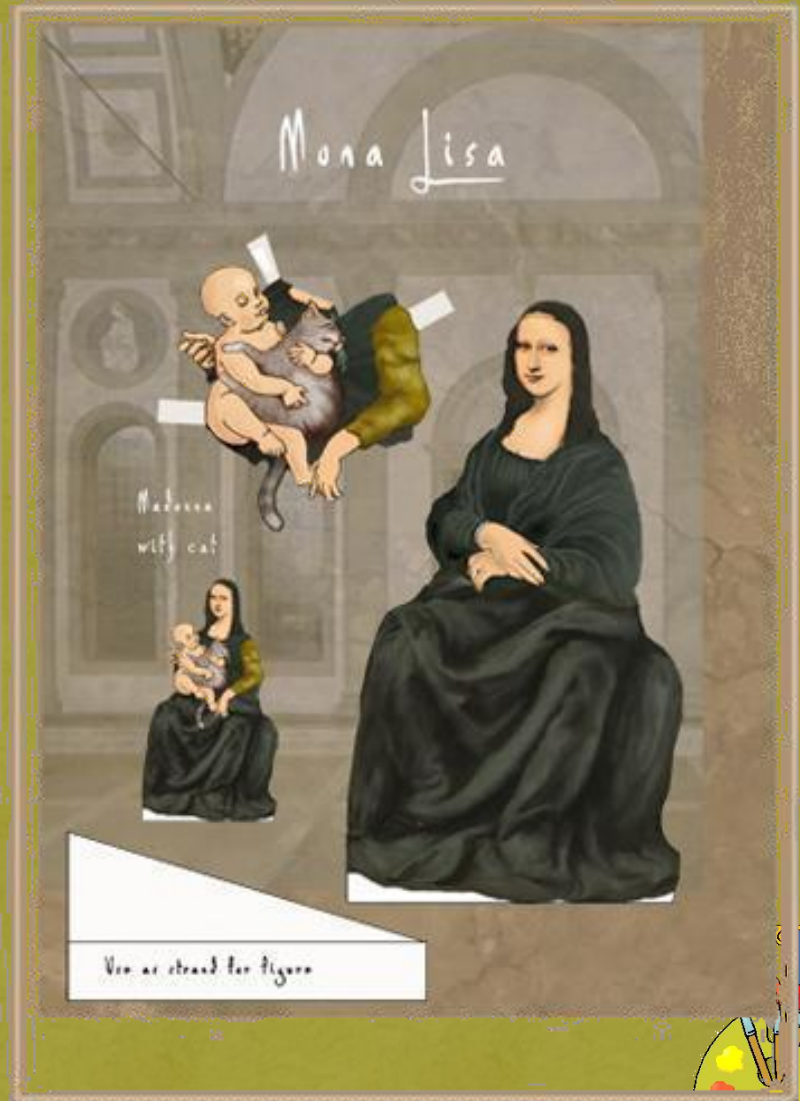
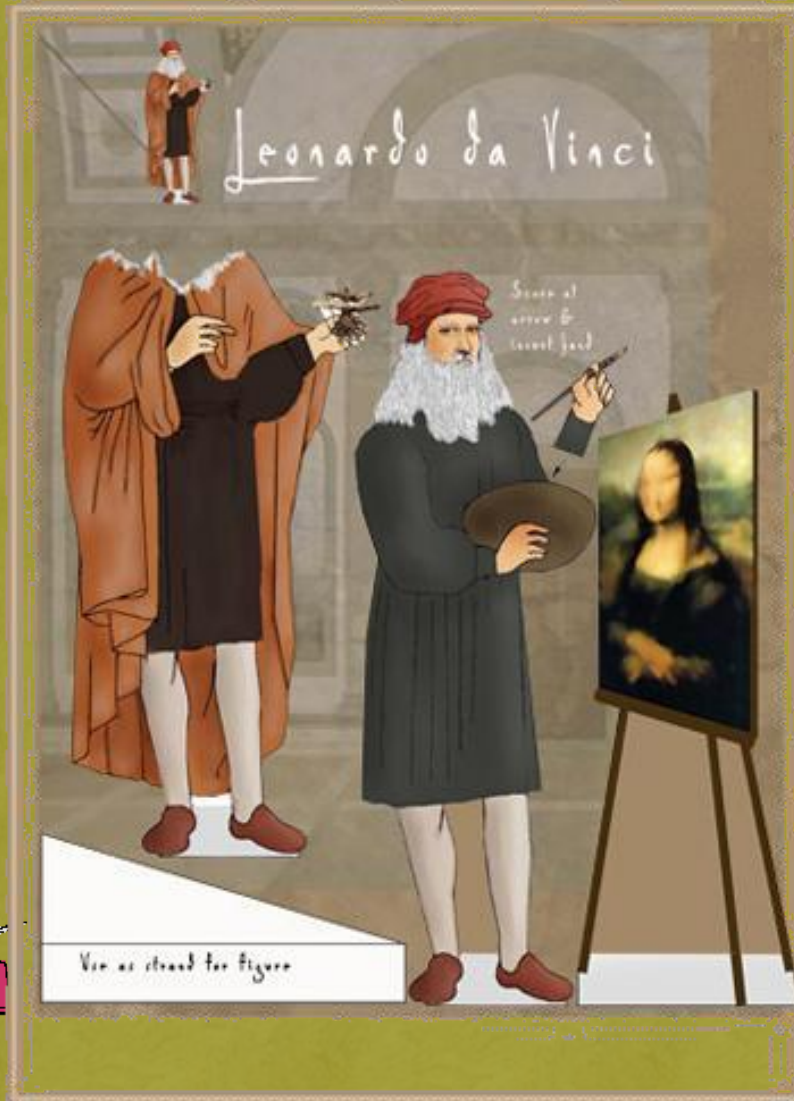
... e adesso



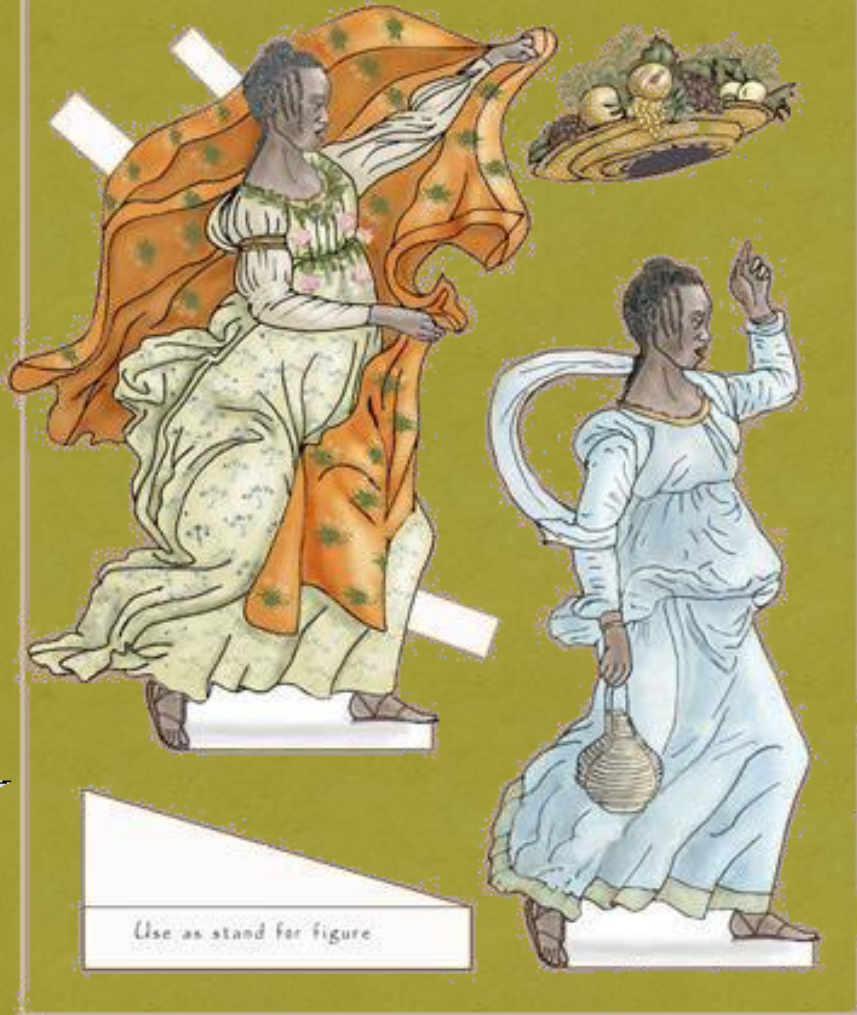
...prova a
"vestire" alcuni
artisti
dell'epoca e le
loro modelle...



Lezioni di disegno



...oppure immagina una variante fantasiosa della "Venere" del Botticelli.



Buon lavoro e....alla prossima!

